



Ciuffolotto ancestrale maschio

## Consigli pratici **Dissertazione sulla selezione dei Fringillidi indigeni più allevati: i difetti più ricorrenti ed il perchè evitarli**

testo Piercarlo Rossi - foto Foi

La selezione delle varie specie indigene, soprattutto nelle loro diverse mutazioni, ha raggiunto livelli veramente elevati, impensabili solo alcuni anni or sono. Senza ombra di dubbio, il merito maggiore della stabilizzazione di tante mutazioni va agli allevatori belgi ed agli olandesi, che hanno saputo proporre in tutti questi anni un numero molto elevato di soggetti interessati, di volta in volta, dalle nuove mutazioni. Di contro, noi italiani siamo riusciti, nel tempo e con tanta tecnica, a selezionare in maniera egregia le varie mutazioni seguendo un unico filo conduttore e dei principi generali e condivisi, cercando di ottenere la massima saturazione nel colore. Questo in stretta relazione all'esigenza di preservazione del disegno ancestrale, condizione realizzata grazie all'individuazione della giusta natura genetica della mutazione che di volta in volta si andava a selezionare. Così, a fianco alla selezione, si è sviluppata di pari passo anche l'ibridazione, per l'esigenza formale di eseguire il famoso test genetico di complementazione.

Nonostante quest'approccio, **nel tempo si è comunque persa un po' di vista la forma ancestrale, da cui tutto deve avere inizio nella selezione domestica, che rappresenta un percorso "migliorativo" del "fenotipo ancestrale" e non una degenerazione!**

Probabilmente questo dipende anche dal fatto che in allevamento vengono utilizzati poco i "portatori", da cui si origina parte della prole nero/bruna e proprio dalla mancata selezione del tipo base, considerato meno pregiato, ha origine buona parte dei "difetti" che elencherò di seguito. Ora però questa tendenza sta cambiando, anche grazie alla riforma delle categorie IEI, che sostiene tali presupposti della moderna ornitofilia.

A fronte di tanti buoni risultati, girando per le varie mostre, negli ultimi anni mi è capitato sempre più spesso di riscontrare anomalie ricorrenti anche “importanti” nei soggetti esposti, di cui voglio brevemente dissertare per ogni singola specie; si tratta di difetti che devono essere attentamente considerati nella scelta dei nostri riproduttori.

**Nel Verdone**

Il Verdone è sicuramente tra i Fringillidi indigeni quello più allevato e meglio selezionato, con punte di eccellenza straordinarie in particolare nella varietà agata, satiné e bruno; spesso però, a fronte di tanta eccellenza, si riscontrano alcuni errori selettivi importanti come:

- **Scarsità di lipocromo**, con esemplari che risultano estremamente carenti di lipocromo giallo, che di contro è la caratteristica che dà proprio il nome alla specie!
- **Testa piccola e sproporzionata rispetto al corpo**, problema legato a meticciammenti con il cosiddetto Verdone “scozzese/maltese”

**Nel Cardellino**

Oggi il cardellino è sicuramente il Fringillide indigeno maggiormente allevato, con un gran numero di mutazioni. Purtroppo, a fronte del grande numero di esemplari riprodotti ogni anno, il livello selettivo non è spesso corrispondente. In particolare, nei soggetti Mayor o presunti tali sono presenti numerosi difetti gravi, tra cui in particolare:

- **Colorazione rossa alla base della croce** (che nei soggetti WITKOP, privi della croce nera, crea addirittura

Organetto bruno



una lunetta rossastra sulla nuca), assolutamente inappropriata in entrambe le forme!

- **Melanizzazione del fungo**, rispetto al quale si evidenzia un’antiestetica ed inappropriata colorazione nera del disegno del petto, che deve essere solo color nocciola e mai in nessuna varietà nero, compresa l’agata!
- **Inquinamento della banda alare** che appare arancio o rossastra, tutta o in parte, mentre deve essere assolutamente gialla. Questo difetto del colore è certamente frutto di una colorazione artificiale eccessiva.
- **Lipocromo della maschera troppo scarico o di tono aranciato** e non rosso, intenso, lucido e brillante, così come è richiesto in ogni varietà.
- **Pessima espressione del disegno del capo**, dove la croce si esprime imprecisa, incompleta, staccata dalla maschera, stretta sulla nuca o comunque artefatta.

Cardellino ancestrale



**Nell’Organetto**

Con la sua indole confidente e la sua discreta rusticità, l’Organetto risulta essere sempre discretamente allevato ed oggi interessato da numerose mutazioni anche inedite. Nei soggetti esposti si riscontrano spesso:

- **Colorazione impropria del becco**, dovuta ad una colorazione artificiale eccessiva che va ad inquinare il colore naturale del becco, facendolo diventare arancio quando non addirittura rosso, mentre deve essere giallo. A volte, nei casi peggiori, anche le zampe presentano evidenza impropria di lipocromo rosso.
- **Colorazione artificiale eccessiva sul vessillo**, che va ad interessare aree di non pertinenza del lipocromo, inquinando di rosso il dorso o le ali, condizione che risulta più evidente nei soggetti mutati, dove la melanina non riesce a coprire il lipocromo in eccesso.
- **Pizzetto imperfetto**, altro grave difetto spesso evidente, dato dall’inappropriato disegno, troppo ridotto o impreciso, quando non addirittura assente. Spesso questo difetto si associa alla scomparsa o quasi del disegno dei fianchi.

Lucherino pastello bruno (ex isabella)



### Nel Ciuffolotto

Il Ciuffolotto è sicuramente uno degli indigeni più ammalianti, ma non è una specie diffusamente allevata a causa delle problematiche respiratorie che presenta fuori da determinati areali, condizione che non ne permette l'allevamento ad ogni latitudine. Tra i difetti maggiormente riscontrati possiamo evidenziare:

- **Colorazione eccessiva** che va ad inquinare il colore grigio del dorso e la calotta.
- **Inadeguatezza del lipocromo** che non si presenta intenso brillante e soprattutto del giusto tono cremisi. Anche in questo caso, tale difetto si nota maggiormente nei soggetti mutati, per le ovvie considerazioni sul deposito melanico.
- **Disegno del capo imperfetto**, con margini sfumati od interrotti, ristretta estensione della maschera o della calotta, elementi che richiedono adeguata ampiezza e netti margini.

### Nel Lucherino

Il Lucherino è un altro Fringillide indigeno che viene allevato in grande numero e da molti anni. I principali difetti che si riscontrano sono:

- **Cattiva espressione del dimorfismo sessuale**, che deve di contro essere sempre netto.
- **Povertà del lipocromo**, con soggetti poveri di lipocromo giallo e che conseguentemente presentano un colore poco brillante.
- **Scadente disegno**, elemento prioritario del fenotipo di

questo Fringillide; spesso si presenta sottile, impreciso ed incompleto.

Va ricordato che l'assenza del pizzetto nel maschio non è difetto e non va penalizzata, ma la presenza di un pizzetto corretto e ben espresso è considerata pregio e pertanto va premiata.

- **Evidenza degli occhiali**, possibile sia nel maschio che nelle femmine; è un' antiestetica depigmentazione che indica scarsa ossidazione di base, pertanto rappresenta un difetto grave del colore.

### Conclusioni

Da quanto brevemente discusso, si evince come la maggior parte dei difetti considerati sia dovuta all'intervento poco attento dell'uomo e non alla selezione domestica in quanto tale, anche se a volte la comparsa è correlata alla presenza delle varie mutazioni. Questi difetti sopra elencati devono essere considerati GRAVI, quindi devono SEMPRE essere rifiutati in sede riproduttiva, così come vanno penalizzati adeguatamente in fase di giudizio. Come segretario della CTN IEI, posso anticipare che ci si ripropone a breve di dare esatte indicazioni in merito con apposita delibera, nell'intento di indirizzare la giusta selezione e uniformare l'attività di giudizio, allo scopo di preservare i caratteri fenotipici autentici delle diverse specie. Spero che questo mio breve scritto possa essere di spunto e riflessione per tutti coloro che si impegnano giornalmente nell'allevamento dei Fringillidi indigeni di selezione.

Verdone bruno maschio

